



Freakonomics - Le divertenti verità sulla crisi (2010)

Una formula vincente: spiegare la crisi economica con i numeri, mostrando il risvolto "strano ma vero".

Un film di Heidi Ewing, Alex Gibney, Seth Gordon, Rachel Grady, Eugene Jarecki, Morgan Spurlock con Melvin Van Peebles, Giovanni Floris, Morgan Spurlock, Enrico Bertolino. Genere Documentario durata 93 minuti. Produzione USA 2010.

Un'antologia divisa in capitoli e basata sul best seller scritto dall'economista Steven Levitt e dal giornalista Stephen J. Dubner.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Quanto conta un nome nello sviluppo della personalità e come sta cambiando in America la distribuzione e la scelta dei nomi di battesimo? Com'è possibile provare la corruzione di uno sport tra quelli, in teoria, più puliti come il sumo e quanto questo ha a che vedere con l'etica nipponica? La legalizzazione o meno dell'aborto ha un impatto sulla delinquenza? E infine, è possibile convincere gli adolescenti a studiare promettendogli denaro in cambio?

Mettendo insieme alcuni dei documentaristi più interessanti degli ultimi anni 'Freakonomics' porta al cinema parti dell'omonimo libro di grande successo mantenendone intatta la formula vincente, ovvero spiegare alcuni fenomeni con i numeri e al tempo stesso mostrare il risvolto "strano ma vero" di questi anni di crisi economica.

Il risultato non è certo un film coerente e godibile dall'inizio alla fine, i contributi non sono solo di valore differente ma anche di taglio e ritmo molto altalenanti. Per un Alex Gibney che lavora di numeri, interviste e precisione, c'è un Morgan Spurlock che si muove sul terreno del difficilmente comprovabile dando sempre l'impressione di concedersi diverse libertà rispetto alla realtà; per un Heidi Ewing che sembra mettere in scena un articolo dell'Economist c'è un Rachel Grady che invece sembra raccontare una storia molto poco in linea con lo spirito del libro.

Il risultato, alla fine, sono piccole nozioni spicciole, spesso eccessivamente legate al contesto che le ha generate e solo più raramente indagini appassionate. Totalmente latitante è il senso di una narrazione filmica adeguata alla materia.

Perché in realtà quello con cui 'Freakonomics' avrebbe a che vedere è la possibilità di guardare il mondo e ciò che ci circonda da un punto di vista diverso, sfruttando non solo i principi dell'economia ma quella maniera di leggere la realtà per svelare fenomeni che altrimenti non sarebbero percepibili, che poi in un certo senso è il lavoro del cinema. Le potenzialità di un film tratto dal libro di Steven Levitt e Stephen Dubner erano di doppiare se non ricalcare ciò che il documentario classico riesce a rappresentare: una maniera di usare le immagini e il montaggio per raccontare la realtà in maniera nuova e dunque anche comprenderla diversamente. Invece quel che fa è un resoconto chiaro, ben esposto e a tratti anche curioso di fatti che hanno a che vedere con la matematica (anche se non sempre) aiutato da infografiche da inizio anni 2000. Ottimo per passare 90 minuti ma non abbastanza per fare un film serio.